

## PROTOCOLLO D'INTESA TRA

Comune di Bergamo  
Associazione San Matteo "Le Tre Signorie"  
International Traditional Knowledge Institute Foundation (USA)

### E

Provincia di Bergamo  
Provincia di Lecco  
Provincia di Sondrio  
Camera di Commercio di Bergamo  
Camera di Commercio di Lecco  
Camera di Commercio di Sondrio  
Comunità Montana Valle Brembana  
Comunità Montana Valle Imagna  
Comunità Montana Valle Seriana  
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi  
Comunità Montana Valsassina  
Comunità Montana Morbegno  
Parco dei Colli di Bergamo  
Parco delle Grigne Settentrionali  
Parco delle Orobie Bergamasche  
Parco delle Orobie Valtellinesi  
Gal dei Colli di Bergamo del Canto Alto  
Gal Valle Brembana  
Gal Valseriana e dei Laghi Bergamaschi  
Gal Valcamonica e ValdiScalve  
Gal Valtellina  
BIM Adda  
Consorzio BIM Oglio di Bergamo  
Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e fiumi Brembo e Serio  
Consorzio del Lago di Como, Brembo e Serio  
Cai Bergamo  
Cai Lecco  
Cai Sondrio  
Osservatorio Montagne Bergamasche  
VisitBergamo  
VisitBrembo  
Promoserio  
Valgerolaonline  
Ecoturismo Valle Imagna

## PER PROMUOVERE

**il progetto “le tre signorie - The Cheese Valleys: Un Patrimonio di Creatività, Sostenibilità e Conoscenze Tradizionali” volto allo sviluppo sostenibile del territorio delle “Tre Signorie” delle Province di Bergamo, Sondrio e Lecco, e all'eventuale riconoscimento di Bergamo ad UNESCO CITTA' CREATIVA DELLA GASTRONOMIA**

### PRESO ATTO CHE:

- Il Comune di Bergamo è la Città capofila della Candidatura 2019 “- **The Cheese Valleys**” ad UNESCO Città Creativa della Gastronomia
- L'Associazione San Matteo - Le Tre Signorie, nata nel 2007 a Branzi (BG), ha come obiettivo principale porsi come volano nell'ideazione e strutturazione d'iniziative volte al miglioramento del territorio, attraverso lo sviluppo sinergico del settore agroalimentare e turistico. In particolare l'Associazione è un ente senza fini di lucro che ha per scopo:
  - o la divulgazione della tradizione culturale, agricola e sociale locale;
  - o l'organizzazione, gestione e partecipazione di eventi, manifestazioni e fiere e la loro promozione;
  - o la valorizzazione territoriale legata allo sviluppo locale culturale, ambientale, agricolo e zootecnico.
- L'International Traditional Knowledge Institute Foundation è parte del network degli International Traditional Knowledge Institutes (ITKI), una rete di associati senza scopo di lucro promossa dall'UNESCO e distribuite nel mondo per:
  - o Realizzare l'individuazione, lo studio, la catalogazione, l'inventario e la tutela delle conoscenze tradizionali, intese come quell'insieme di saperi, tecniche e pratiche materiali e immateriali, diffuse nel territorio nazionale ed internazionale, utilizzate nella gestione dei suoli, nell'uso e nella protezione delle aree naturali, nelle architetture rurali e monumentali e nell'organizzazione dei centri urbani.
  - o Condividere e promuovere la diffusione delle conoscenze tradizionali dal livello locale a quello internazionale.
  - o Promuovere l'integrazione tra le conoscenze tradizionali ed il sistema scientifico, stimolando usi innovativi delle stesse conoscenze tradizionali anche presso realtà private.
  - o Proteggere i diritti delle comunità locali e dei popoli nativi detentori di conoscenze tradizionali e sistemi di scienza indigena.
  - o Promuovere la diffusione e l'uso innovativo delle conoscenze tradizionali per la gestione del patrimonio culturale mondiale e la protezione degli ecosistemi.
  - o Promuovere l'applicazione delle conoscenze tradizionali per il restauro e la riqualificazione sostenibile dei Beni Culturali come patrimonio vivente attraverso l'attuazione di progetti pilota.

- Introdurre l'uso di pratiche tradizionali per la realizzazione di opere di recupero e restauro e stimolare un approccio partecipativo nella scelta delle infrastrutture tecnologiche.
- Promuovere protocolli che adottano le conoscenze tradizionali nella gestione di parchi, aree protette e siti UNESCO.
- Contribuire alla protezione delle tradizioni locali e della diversità culturale.

L'attività di ITKI nel mondo ha il patrocinio di UNESCO e di personalità internazionali come HRH il Principe di Galles Carlo di Inghilterra.

### **CONSIDERATO CHE**

Comune di Bergamo, Associazione San Matteo "Le Tre Signorie" e International Traditional Knowledge Institute Foundation intendono coinvolgere i principali attori locali e le istituzioni universitarie sulle tematiche oggetto del presente Protocollo e riguardanti

l'opportunità offerta da un'azione congiunta e coordinata per la rivalutazione delle risorse materiali ed immateriali del territorio e di un eventuale gestione del riconoscimento UNESCO Città Creativa della Gastronomia che la Città di Bergamo sta perseguendo

a favore della

crescita culturale, la formazione, la valorizzazione del capitale umano e l'importanza strategica della ricerca e della divulgazione della conoscenza scientifica e tradizionale, quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di un sistema socio economico competitivo, sostenibile e creativo seguendo i dettami del protocollo della United Nations Sustainable Development Goals 2030 (<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>).

### **Tutto ciò premesso**

tra Il Comune di Bergamo, di seguito anche denominata "Bergamo", con sede in xxxxx, C.F. xxxxx nella persona di Giorgio Gori, quale Sindaco Pro-tempore di Bergamo

**e**

l'Associazione San Matteo "Le Tre Signorie" di seguito anche denominata "Associazione", con sede in via Roma, 6 – 24010 Branzi (Bg) nella persona del Presidente Francesco Maroni, quale legale rappresentante dell'Ente

**e**

l' International Traditional Knowledge Institute Foundation di seguito anche denominata "ITKIUS", con sede in 2525 E. Broadway Blvd, Suite 200, Tucson, Arizona 85716, Stati Uniti d'America, EIN 82-3206948 nella persona del Fondatore Giuseppe Biagini, quale Direttore del Board pro-tempore della Fondazione

e

di seguito congiuntamente gli “Enti Promotori”,

**ed i seguenti Enti invitati a partecipare al Protocollo di Intesa:**

Provincia di Bergamo  
Provincia di Lecco  
Provincia di Sondrio  
Camera di Commercio di Bergamo  
Camera di Commercio di Lecco  
Camera di Commercio di Sondrio  
Comunità Montana Valle Brembana  
Comunità Montana Valle Imagna  
Comunità Montana Valle Seriana  
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi  
Comunità Montana Valsassina  
Comunità Montana Morbegno  
Parco dei Colli di Bergamo  
Parco delle Grigne Settentrionali  
Parco delle Orobie Bergamasche  
Parco delle Orobie Valtellinesi  
Gal dei Colli di Bergamo del Canto Alto  
Gal Valle Brembana  
Gal Valseriana e dei Laghi Bergamaschi  
Gal Valcamonica e ValdiScalve  
Gal Valtellina  
BIM Adda  
Consorzio BIM Oglio di Bergamo  
Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e fiumi Brembo e Serio  
Consorzio del Lago di Como, Brembo e Serio  
Cai Bergamo  
Cai Lecco  
Cai Sondrio  
Osservatorio Montagne Bergamasche  
VisitBergamo  
VisitBrembo  
Promoserio  
Valgerolaonline  
Ecoturismo Valle Imagna

di seguito congiuntamente le “Enti Invitati”.

Di seguito con le “Parti” intendiamo l’insieme degli Enti Promotori e degli Enti Invitati

**si conviene e si stipula quanto segue:**

### **Articolo 1 – Premesse e allegati**

Le premesse e gli eventuali allegati formano parte integrante del presente accordo.

### **Articolo 2 – Finalità e obiettivi**

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti intendono collaborare per:

- promuovere l'interesse pubblico alla valorizzazione dei saperi e delle conoscenze sulle tematiche inerenti le trasformazioni sociali e culturali in atto nello scenario nazionale ed internazionale, attraverso forme e modalità innovative di divulgazione e di ricerca favorendo un approccio comune per una progettualità condivisa e all'avanguardia;
- perseguire le finalità di supportare attività di ricerca, formazione, promozione culturale ed imprenditoriale al fine di alimentare un sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia;
- promuovere progettualità comuni anche con altri soggetti, finalizzate alla partecipazione a bandi comunitari di sostegno finanziario;
- elaborare una strategia di comunicazione in grado di valorizzare e coordinare esperienze e marchi territoriali già esistenti includendo i dettami di United Nations Sustainable Development Goals, Agenda 2030 (UN SDG2030)
- sviluppare i dettami del SDG 15 per:
  - o **SDG 15.4** Entro il 2030, assicurare la conservazione di ecosistemi di montagna, inclusa la loro bio-diversità, per migliorare la capacità degli stessi di offrire benefici che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile ("By 2030, ensure the conservation of mountain ecosystems, including their biodiversity, in order to enhance their capacity to provide benefits that are essential for sustainable development")
  - o **SDG 15.5** Adottare azioni urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, fermare la Perdita della biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione di specie animali minacciate di estinzione("Take urgent and significant action to reduce the degradation of natural habitats, halt the loss of biodiversity and, by 2020, protect and prevent the extinction of threatened species")
- condividere l'opportunità offerta da un eventuale riconoscimento di Bergamo e la Cheese Valleys a UNESCO Città Creativa della Gastronomia.
- Condividere la Carta di Milano per la Montagna un'eredità di EXPO 2015 come impegno per promuovere la sua ricchezza e biodiversità ecologica, antropologica e culturale ritenute risorse fondamentali per assicurare il benessere delle Popolazioni e del Pianeta.
- Costituirsi in una forma associativa performante alle esigenze del progetto (ex. Distretto del cibo riconosciuto)

### Articolo 3 - Ambiti di intervento

Le Parti si impegnano a collaborare nelle seguenti aree tematiche:

#### a) Filiera latte

Obiettivo	Possibili linee di intervento
Qualificazione della filiera casearia in senso "montano"	<ul style="list-style-type: none"><li>- Compensazione attraverso interventi diretti e indiretti dei maggiori costi di trasporto;</li><li>- Formazione degli addetti dei caseifici e presso le aziende agricole di conferimento del latte;</li><li>- Assistenza e formazione indirizzata ai laboratori di trasformazione operanti presso le aziende agricole orientata agli obiettivi della "qualità tradizionale e di montagna"</li></ul>
Potenziamento della produzione casearia d'alpeggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Miglioramento di locali di lavorazione;</li><li>- Corsi e formule di apprendistato per personale d'alpeggio: aiuto pastore, pastore, casaro;</li><li>- Miglioramento alloggi per il personale d'alpeggio;</li><li>- Ampliamento e ristrutturazione strutture per la stagionatura dei formaggi d'alpeggio;</li></ul>
Valorizzazione della produzione lattiera della capra orobica	<ul style="list-style-type: none"><li>- Contributo per la formazione di greggi custoditi con pratica della mungitura;</li><li>- Assegnazione di alpeggi comunali per la monticazione di capre orobiche in lattazione</li></ul>

#### b) Allargamento della base foraggera e qualificazione dei processi di raccolta e stoccaggio

Obiettivo	Possibili linee di intervento
Recupero base foraggera	<ul style="list-style-type: none"><li>- Divulgazione e incentivazione di formule associative per stimolare la rimessa in coltivazione dei prati da parte dei proprietari non agricoltori;</li><li>- Realizzazione di punti di raccolta del fieno prodotto da piccoli proprietari e/o cooperative e associazioni;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazioni per la dotazione di mezzi per il trasporto e la raccolta e il taglio da parte delle "associazioni del fieno"</li> </ul>
Miglioramento qualità foraggio e capacità di stoccaggio aziendale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contributi per la realizzazione di nuovi fienili "solari" e per l'ampiamiento e l'adattamento di quelli esistenti ;</li> <li>- Contributi per meccanizzazione innovativa.</li> </ul>

### c) Produzioni vegetali e produzioni zootecniche minori

Obiettivo	Possibili linee di intervento
Recupero antiche varietà di piante coltivate, sperimentazione di nuove coltivazione adatte all'ambiente montano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione professionale e assistenza tecnica;</li> <li>- Incoraggiamento costituzione reti di prodotto e associazioni;</li> <li>- Diffusione di materiale da riproduzione e propagazione</li> </ul>
Sviluppo di filiere zootecniche minori: Bruna Alpina Originale e Capra Orobica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione</li> </ul>

### d) Forme economiche "di comunità" con valore sociale: coop di comunità, alberghi diffusi, rent a hut ecc.

Obiettivo	Possibili linee di intervento
Valorizzazione dei contenuti di socialità, cultura, promozione agrolimentare e turistica delle sagre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inventariazione, individuazione degli eventi in grado di corrispondere agli obiettivi di qualità, messa in rete;</li> <li>- Promozione della rete delle sagre attraverso portali, social network, iniziative di "brand territoriale";</li> <li>- Formazione degli operatori volontari al fine della condivisione dei valori comuni e del raggiungimento di obiettivi di qualità</li> </ul>
Recupero e riuso sostenibile del patrimonio edilizio dei centri abitati e diffuso nell'ambito agrosilvopasatorale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi per il recupero e la rifunzionalizzazione di elementi del patrimonio rurale edificato in connessioni con specifici progetti di turismo rurale;</li> <li>- Divulgazione di esempi virtuosi di gestione cooperativa del patrimonio rurale;</li> <li>- Portale per l'avvicinamento delle domanda e offerta di "soggiorni in</li> </ul>

	baita”
Sviluppo di aggregazioni di consumatori, e produttori agricoli e di centri di servizio polifunzionali autogestiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Divulgazione di esempi virtuosi;</li> <li>- Animazione di iniziative locali;</li> <li>- Supporto tecnico</li> </ul>

**e) Il sistema Orobie come laboratorio di proposte innovative di rete di turismo rurale e sostenibile**

Obiettivo	Possibili linee di intervento
Sviluppo sistema “The Cheese Valleys”	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno realizzazione “porte delle Orobie” in rete tra loro (comune con “Promozione agroalimentare”);</li> <li>- Formazione (cultura, ambiente, sostenibilità, gastronomia, accoglienza, comunicazione, lingue straniere);</li> <li>- App per la navigazione, info percorsi e punti interesse e tappa, geosocial, realtà aumentata;</li> <li>- Portale dedicato e geoportale CAI;</li> <li>- Realizzazione segnaletica ufficiale, rete sentieristica, malghe e rifugi, e definizione quale “vie tematiche” Cai;</li> <li>- Realizzazione punti informativi non presidiati ad integrazione dei punti tappa e del sistema di “porte”,</li> <li>- Servizi shuttle per MTB;</li> <li>- Servizi navetta gestiti dagli operatori aderenti ai percorsi e con modalità social;</li> <li>- Sviluppo partnership con tour operator incoming per offerta pacchetti;</li> <li>- Servizi di accompagnamento per fruizione organizzata</li> </ul>

**f) Promozione (strategie di comunicazione)**

Obiettivo	Possibili linee di intervento
Affermazione del brand “THE CHEESE VALLEY” in ambito coordinato agroalimentare e turistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di una strategia di comunicazione in grado di valorizzare e coordinare esperienze e marchi territoriali già esistenti includendo i dettami di United Nations Sustainable Development Goals, Agenda 2030 (UN SDG2030)</li> </ul>
Azioni promozionali coordinate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventi nel territorio quanto più possibile sotto l'ombrello di uno stesso</li> </ul>



Azioni di informazioni della popolazione	<p>“brand”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventi nelle città (Bergamo, Lecco, Sondrio, Milano);</li> <li>- Rete di strutture polifunzionali (“capisaldi strategici”);</li> <li>- Portali e utilizzo di reti social</li> </ul> <p>- Eventi nelle scuole del territorio che coinvolgano docenti, studenti e loro famiglie per la sensibilizzazione all'importanza di uno stile di vita alimentare favorevole alla salute, attraverso il coinvolgimento della “filiera corta” e della riduzione dello spreco alimentare (UN SDG 2030 num. 2, 3 e 12)</p>
Azioni di informazioni degli artigiani e le aziende	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di modelli sostenibili per i processi di produzione che promuovano stili di vita delle generazioni future improntati ad un consapevole uso delle risorse (UN SDG 2030 num. 8, 9 e 11)</li> </ul>

#### **Articolo 4 – Impegni delle parti**

Con il presente Protocollo le Parti si impegnano a collaborare con il comune obiettivo di incrementare e migliorare l'attività e l'integrazione del territorio nel campo della conoscenza, della ricerca, contribuendo alla valorizzazione del capitale umano, alla divulgazione di nuovi saperi della conoscenza con l'obiettivo di formare cittadini capaci di pensare ed agire in modi più sostenibili, consapevoli delle proprie responsabilità sulla qualità dell'ambiente e alla tutela del patrimonio immateriale e culturale.

La collaborazione tra le Parti si svilupperà attraverso progetti specifici, negli ambiti tematici di cui all'art.3, da concordarsi le Parti.

Le Parti concordano che il primo progetto, già attivato dagli Enti Proponenti

#### **Articolo 5 – Comitato tecnico di coordinamento**

Per definire e sviluppare la collaborazione le Parti condividono di costituire un Gruppo di lavoro che includerà gli Enti Promotori e 3 rappresentanti tra gli Enti che sottoscriveranno il Protocollo, con il compito di assicurare una regia efficace delle attività che saranno sviluppate attraverso i progetti specifici nell'ambito del presente Protocollo e monitorare l'attuazione del presente Protocollo, in relazione alle tempistiche stabilite, l'adeguatezza e l'efficacia degli strumenti attuativi adottati. Le Parti tramite agili modalità di comunicazione, individueranno reciprocamente i propri rappresentanti all'interno del Comitato i quali assicureranno il coinvolgimento

eventuale anche di ulteriori figure, fino ad un massimo di 3 rappresentanti per provincia (Bergamo, Lecco, Sondrio) funzionali all'attuazione del presente Protocollo e delle iniziative ritenute di comune interesse, rappresentativi dei grandi asset del progetto (cultura, turismo, enogastronomia\imprese).

Nessun compenso spetta ai componenti del Comitato tecnico.

#### **Art. 6 – Modalità di diffusione e di pubblicizzazione dei risultati**

Le Parti di impegnano a dare ampia pubblicità alle attività realizzate nell'ambito del Protocollo d'Intesa anche con annunci sui propri siti web e su altri mezzi di comunicazione che saranno ritenuti più efficaci per divulgare e dare visibilità alle iniziative realizzate.

#### **Art. 7 – Durata**

Il presente Protocollo d'Intesa ha efficacia a decorrere dalla data di sua sottoscrizione e sino al **31/12/2024**.

Le parti valuteranno alla scadenza la eventuale prosecuzione delle attività di collaborazione.

Data

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Comune di Bergamo

Il Sindaco, Giorgio Gori \_\_\_\_\_

L'Associazione San Matteo "Le Tre Signorie"

Il Presidente, Francesco Maroni \_\_\_\_\_

L' International Traditional Knowledge Institute Foundation

Il Direttore del Board, Giuseppe Biagini \_\_\_\_\_

#### **Allegato 1 – Gli Enti Invitati che aderiscono al Protocollo**

**<listare ed individuare tutti gli enti che desiderano partecipare al Protocollo di Intesa. Prevedere un meccanismo che permetta che il Protocollo sia attivo dal momento in cui gli Enti Promotori raggiungono un accordo a cui, anche in date successive, ma entro i 3 mesi dalla firma del Protocollo, gli Enti Invitati potranno aderire>**